



## CRAVAGLIANA (VC)



### PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	<i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i>	Ambito 20: Alta Val Sesia Unità 2001: Val Mastallone	tip. II: naturale/rurale integro  Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali a buona integrità e sistemi insediativi rurali tradizionali, poco trasformati da interventi e attività innovative e segnati da processi di abbandono	Norme Attuazione PPR allegato B pp. 119-120 Obiettivi - Linee di azione
	<i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i>	SIC Val Mastallone IT1120006 ZSC		
	<i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i>	una zona in alta Val Sesia e valli laterali sita nei comuni di Alagna Valsesia, Riva Valdobbia, Campertogno, Rassa, Rima S. Giuseppe, Carcoforo, Rimasco, Fobello, Cervatto, Rimella, Cravagliana, Sabbia e Varallo n. B011 c. 10278	D.M. 1 agosto 1985 (anche altri Comuni Alta Valsesia)	vedasi scheda P.P.R.
		zona del basso bacino del torrente Mastallone in località Ponte della Gula n. A185 c.10092	D.M. 12 aprile 1991 (anche Cravagliana)	vedasi scheda P.P.R.
Normativa locale	P.R.G.C. NTA	SI		NTA pubblicate sul web
	Regolamento Edilizio	SI		pubblicato sul web
	Piano del Colore	NO		
	Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini)	eseguito nel 1998 e nel 2003 (arch. G. Burlazzi) depositato in Comune e presso CSI - Regione Piemonte	NON allegato al regolamento igienico edilizio comunale (art. 2, comma 4 della L. R.35/95)	non pubblicato sul web
	Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A	NO		

*DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE*

<i>da PPR</i>	<p><b>DESCRIZIONE AMBITO</b> Ambito di paesaggio molto esteso che racchiude al proprio interno l'alta Valsesia, immediatamente a monte (ovest) di Varallo. Si tratta di un ambito di paesaggio molto eterogeneo, nel quale possono riconoscersi diversi sottoambiti con caratteri propri: il fondovalle alluvionale ramificato in profonde incisioni laterali... L'ambito è strettamente correlato a quello della bassa Valsesia, che ne costituisce la continuazione morfologica di bacino scendendo verso la pianura vercellese. Il sistema insediativo si sviluppa lungo le strade di fondovalle che risalgono le tre vallate del Sesia, del Sermenza e del Mastallone</p> <p><b>DINAMICHE IN ATTO</b> Non si segnalano attualmente dinamiche di aggressione al patrimonio edilizio storico o di espansione indiscriminata degli insediamenti; sono comunque da mantenere le seguenti attenzioni: - la realizzazione di "strade sterrate" è da tenere sotto controllo e da valutare di volta in volta, perché, se da una parte può aiutare a controllare lo spopolamento degli alpeggi e delle frazioni alte, dall'altra può determinare impatti significativi a livello paesaggistico; - negli ultimi dieci anni si è assistito a un forte incremento delle attività ricreative legate alla pratica della canoa su torrente (Rafting);</p> <p><b>CONDIZIONI</b> ...Il sistema insediativo e culturale storico ha buona leggibilità, con nuclei di eccellenza, e manifesta buone possibilità di valorizzazione integrata, da incentivare con politiche per il controllo dello spopolamento e la salvaguardia dall'abbandono di nuclei frazionali e alpeggi</p>	<p>... Sono da tenere in conto gli effetti di: - fragilità del patrimonio edilizio storico spesso abbandonato, soprattutto se di difficile accessibilità, in quota; - fragilità del patrimonio edilizio storico sito negli abitati di fondovalle quando aggredito da interventi troppo radicali;</p> <p><b>INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE NORMATIVA E ORIENTAMENTI STRATEGICI</b> Obiettivo principale è la conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati di fondovalle, da leggere in connessione ai sistemi di sentieri, dei nuclei frazionali e degli alpeggi nelle vallecole: - si devono promuovere iniziative di valorizzazione di itinerari tematici (sistema delle architetture religiose barocche, degli oratori e cappelle, nonché delle attrezzature protoindustriali), al fine di rafforzare e differenziare l'offerta fruitiva delle valli; - ...è necessario definire forme di controllo degli interventi per lo sfruttamento idroelettrico dei corsi d'acqua e delle annesse infrastrutture (centraline, elettrodotti, cabine di servizio), oltre a una attenta localizzazione dei siti; - si deve incentivare il controllo degli interventi infrastrutturali di potenziamento dell'offerta turistica della Valle (... allargamento sedi stradali, parcheggi, attrezzature di servizio). (pp. 116-121)</p>
<i>da varie fonti</i>	<p>L'immagine di Cravagliana nel 1839: <i>"Il centro parrocchiale giace nel piano della valle, da cui vi scorre poco lungi tortuosamente il Mastallone; presenta l'aspetto di rustica villa., abbellita da qualche casa di mediocre appariscenza; il più delle abitazioni, alcune coperte a paglia, oltre a piode, mostrano segni di vetustà, e segnatamente nelle porte formate da due grosse e rozze pietre ad arco acuto.</i> ... <i>I prodotti territoriali consistono in fieno, patate, rape, castagne, noci, segale, canape ed uve"</i> (CASALIS, pp. 90-91)</p> <p>Così scrive il Ravelli nella sua guida, nel 1924: <i>"E' un villaggio chiuso in mezzo ad alte e brulle montagne ... un disastroso incendio che il 1° gennaio 1616 incenerì col paese intero anche l'archivio parrocchiale ..."</i> (RAVELLI, vol. II, pag. 26)</p>	

<i>indagine in situ</i>	<p>Il territorio di Cravagliana comprende parecchie frazioni, un tempo abitate stabilmente da un considerevole numero di abitanti e nella seconda metà del secolo scorso progressivamente abbandonate, nelle quali il patrimonio edilizio, ancor più che nel capoluogo municipale, ha conservato quasi inalterati i caratteri salienti dell'architettura tipica tradizionale. Recentemente si assiste a una lenta rivitalizzazione, evidenziata principalmente dalla ripresa attività edilizia, con il "recupero" del costruito, spesso favorito dalla costruzione di nuove strade carrozzabili di collegamento. Mentre questa inversione di tendenza si configura in modo positivo per il territorio e per gli insediamenti, essa può costituire un pericolo per la conservazione dei caratteri peculiari e caratteristici dell'architettura tradizionale.</p> <p>Il paesaggio rurale del territorio di Cravagliana è caratterizzato da vari elementi legati a condizioni naturali (morfologia dei versanti, orientamento, presenza di ruscelli, ecc.), all'uso del suolo (coltivazioni, pascoli, bosco) e ai sistemi costruttivi (edilizia residenziale e rurale, percorsi e collegamenti, infrastrutture) che ricorrono più o meno assiduamente in tutta l'area comunale, testimoniando aspetti legati all'economia agricola e alle abitudini e attitudini della gente del luogo.</p> <p>Si tratta in particolare dei terrazzamenti, retti da lunghi muri in pietra a secco nella zone con versanti acclivi; dei muretti in ciottoli e sassi del torrente e dei cumuli da spietramento ancora visibili nella zone pianeggianti, un tempo destinate a campi o pascoli; delle mulattiere con pavimentazione selciata, delimitate anch'esse da muretti in pietra a secco; dei ponti ad arco in pietra e dei numerosi ponti in ferro a travi reticolari o di più semplici passerelle su putrelle.</p> <p>Altri elementi ricorrenti sono le cappellette votive e le chiese ed oratori frazionali, testimonianza della devozione popolare; le fontane in pietra, della tipologia a lastre assemblate o a bacino monolitico, i lavatoi frazionali, sempre protetti da tettoia o inseriti in appositi fabbricati.</p> <p>L'edilizia consta di edifici, spesso con significativo sviluppo in altezza, costruiti in muratura di pietrame, solitamente legato con malta, ma spesso privo di intonaco; tetti con struttura portante in legno (castagno o rovere) e manto in piode, sebbene siano presenti anche i coppi, forse subentrati a precedenti coperture in paglia (taragn); loggiati in legno e più semplici balconi. L'elemento peculiare che distingue l'architettura della zona di Cravagliana è rappresentato dall'arco, che viene proposto con un ampio e particolarissimo repertorio (arco monolitico caratterizzato dal sesto leggermente acuto, arco a più conci in pietra, doppio arco gemellato), solitamente impostato su rozzi capitelli posti al di sopra dei piedritti lapidei.</p> <p>Infine si elencano mulini con macine in pietra, forni per la cottura del pane, frantoi per produzione di olio dalle noci, tutti elementi da tutelare, e per questo già inseriti nel 1998-2003 nella schedatura ex Legge Regionale 35/1995 (Censimento Guarini), e da valorizzare, come elementi importanti del patrimonio culturale e materiale, anche al fine di una riqualificazione e promozione dello stesso territorio comunale.</p>
-----------------------------	--

*DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA*



Nucleo edilizio a struttura monoassiale lungo la valle (COMOLI MANDRACCI pp. 19-2) per il paese ricostruito dopo il disastroso incendio del 1616 - Cravagliana



Edifici allineati nella sottile fascia di terreno piano compreso tra la strada, a ridosso della montagna, e il torrente - fraz. Molino



Occupazione dello stretto pianoro di forma allungata in sponda destra del Mastallone, protetto alle spalle dalla montagna - fraz. Saliceto



Fabbricati arrampicati su uno sperone roccioso a picco sul Mastallone - fraz. Ferrara



Nucleo su versante, con edifici disposti a scalare, serviti da viottoli nel senso della pendenza - fraz. Brugarolo



Nucleo su versante, percorso da vie parallele alle curve di livello (orizzontali) e collegate trasversalmente da ripide mulattiere - fraz. Brugaro





Fabbricati arrampicati sulla montagna e affacciati sul torrente Valbella - fraz. Valbella Inferiore



Occupazione della piccola piana in sponda destra del Mastallone - fraz. Voj



Case allineate con fronte lungo verso la strada - fraz. Pianaronda



Agglomerato edilizio, su più livelli, senza un orientamento privilegiato degli edifici, costruito dopo la totale distruzione a causa dell'incendio del 1868 - fraz. Valbella Superiore



Immobile con inaspettata e preziosa corte interna con porticato colonnato e galleria loggiata ad archetti retti da colonnine - fraz. Pianaronda



Casa con androne a volta a piano terra e balconate linee nei piani superiori (foto 2003) - fraz. Brugarolo



Edilizia borghese tardo-ottocentesca: casa con facciata principale intonacata e tinteggiata e provvista di balconi e di aperture disposte simmetricamente - fraz. Brugaro



Casa tradizionale della Val Mastallone, con volume compatto e forte sviluppo in altezza e balconi in legno, ristrutturata - fraz. Valbella Superiore



Fabbricato rurale in pessime condizioni con tetto coperto in piode locali, in fase di crollo - fraz. Valbella Superiore



Nucleo di case con muri in pietra con intonaco a calce steso "a raso", timpani aperti e tetto coperto in piode locali - fraz. Pianaronda



Edificio rurale con loggiato ligneo - fraz. Pianaronda



Casera in abbandono costruita con pietrame di pezzatura mista e belle pietre squadrate per i cantonali - Alpe Ca' Giulia





Edificio con tetto in piode in fase di crollo - fraz. Molino



Tetto con vecchio manto in piode parzialmente sostituite con tegole marsigliesi (foto 2003) - fraz. Canera



Tetto coperto in piode locali- fraz. Ferrera (foto 2003)



Vecchie coperture in piode valsesiane - fraz. Ferrera (foto 2003 )



Coperture interamente rifatte e non più coperte in piode - fraz. Voj



Coperture interamente rifatte e non più coperte in piode - fraz. Valbella Inf.



Coperture interamente rifatte e non più coperte in piode - fraz. Molino



Elemento architettonico peculiare del territorio di Cravagliana: coppia di archi monolitici (gabbri, noriti) a sesto auto o a tutto sesto, impostati su rudimentali capitelli (blocco di pietra disposto in orizzontale) retti da pilastri monolitici, con condivisione dell'appoggio sul capitello centrale - fraz. Brugaro



Arco singolo, ma il doppio pilastro fa supporre una diversa soluzione formale originaria - fraz. Brugarolo



Dettaglio dello sfiato del fumo a parete, in edificio privo di canna fumaria - alpeggio



Dettaglio dello sfiato del fumo attraverso un'apertura sulla parete in edificio privo di canna fumaria - alpeggio



Interno di una stalla - alpe Ca' Giulia



Intradosso di vecchio tetto con piodi a vista su struttura in legno di castagno o rovere - Alpe Ca' Giulia

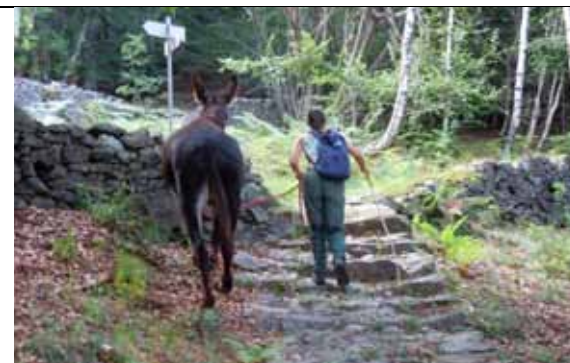




Vecchia mulattiera selciata - fraz. Brugaro



Sentiero delimitato da muretti in pietra - loc. Tizzone



Mulattiera selciata con bordi delimitati da pietre più grandi e muri a secco di contenimento del terreno e da spietramento - Strada Brugaro-Tizzone



Mulattiera a selciato affiancata da muro di contenimento realizzato in pietra locale (gabbri, noriti), su cui è fissato un semplice mancorrente in ferro - fraz. Valbella Superiore



Pavimentazione in acciottolato allettato in malta cementizia - fraz. Pianaronda



Accanto al vecchio selciato stona la moderna pavimentazione in masseli autobloccanti di cemento colorato - fraz. Valbella Superiore





Vecchi campi terrazzati - Santuario del Tizzone



Sistema di terrazzamenti retti da muretti a secco in pietre locali (prevalentemente gabbri, noriti), per ricavare terreni pianeggianti da adibire alla coltivazione, ora invasi dal bosco - fraz. Brugaro



Sistemazione del terreno con muri in pietra locale posata a secco - fraz. Valbella Superiore



Muraglione di contenimento terreno realizzato in pietra con soprastante parapetto a staccionata - fraz. Valbella Superiore



Muraglione di terrazzamento con paramento a vista in pietrame, sormontato da parapetto con pilastri lapidei a superficie grezza e doppio giro di traverse in legno - fraz. Molino



Muraglione di terrazzamento con paramento esterno in pietrame, senza malta nei giunti e vecchi paracarri in pietra - fraz. Brugaro



Staccionata di tipologia tradizionale con montanti fissati all'esterno del muro di terrazzamento e doppia fila di traverse, realizzata con elementi in legno di castagno scortecciati, lasciati al naturale - fraz. Brugaro



Staccionata a pali verticali infissi nel terreno e due giri di traverse, il tutto realizzato con tronchi di alberi tagliati sul posto (castagni) e semplicemente scortecciati - fraz. Brugarolo



Recinzione a steccato con impiego di tavole grezze di sagoma irregolare, fissate a traverse orizzontali - fraz. Brugarolo



Nuova recinzione costituita da piedritti in pietra a lavorazione rustica, legname non tornito e lasciato naturale, distanza tra i montanti non costante - fraz. Brugarolo



Dettaglio del piedritto in beola ossolana, con superficie a spacco rifinita manualmente a martello



Staccionata di tipo commerciale con elementi in legno di conifera tornito e stabilizzato in autoclave, con traverse infilate nelle sedi all'interno dei pali: soluzione non adatta ai contesti di valore paesaggistico





Fabbricato che ospita il lavatoio frazionale - fraz. Meula



Grande lavatoio a due vasche allineate, provvisto di “preie”, ossia le lastre di pietra disposte inclinate sul perimetro della vasca - fraz. Meula



Lavatoio pubblico con vasca in cemento, coperto con falda in nuove tegole portoghesi retta da pilastri in muratura di pietrame legato con malta - fraz. Brugaro



Lavatoio pubblico con vasca in cemento, coperto con falda in vecchie lastre di lamiera - fraz. Brugaro



Fontana inserita in una nicchia con fianchi e copertura in lastre di pietra (gneiss), con vasca di tipologia a lastre assemblate mediante interposizione di pilastro in corrispondenza dei giunti e degli incastri - fraz. Meula



Fontana a bacino monolitico di forma parallelepipedica ricavato lavorando un blocco di pietra locale (gabbro) - fraz. Brugarolo



Fontana in pietra (gabbro), affiancata da lavatoio con vasca prefabbricata in cemento, provvisto di tettoia su struttura metallica - fraz. Giavinali



Fontana a bacino monolitico a pianta rettangolare e pilastro con bocca di erogazione in bronzo a foggia di testa leonina - fraz. Nosuggio



Degrado ormai irreversibile dovuto al completo abbandono della vecchia fontana - fraz. Colla



Cappella di San Bernardino - Cravagliana (nelle foto sopra e a lato)



Grave degrado dei preziosi affreschi



Patrimonio artistico in pericolo: affresco, già in buona parte lacunoso, staccato dal supporto murario e in fase di imminente caduta





Abbandono e progressivi dissesto statico e degrado della chiesa di S. Andrea - fraz. Colla



Pessimo stato di conservazione all'interno della chiesa di S. Andrea - fraz. Colla



Cappella con facciata decorata e nicchia imbiancata - fraz. Giavinali



Degrado e abbandono della cappella situata lungo la strada S.P. 9 alle porte di Cravagliana



(cappella della foto a sinistra) dissesto statico e degrado delle murature e delle superfici affrescate



Importante iscrizione e simboli incisi su una pietra cantonale della chiesa, scoperti durante lavori di stonacatura - fraz Brugaro





Ponte ad arco in pietra sul Mastallone: il contesto edificato (in particolare su sponda sin. orografica) non contribuisce alla valorizzazione - fraz. Grassura



Intradosso e fianco del ponte - fraz. Grassura



Dettagli della muratura dei parapetti e della pavimentazione in acciottolato - fraz. Grassura



Ponte in ferro sul torrente Mastallone - fraz. Molino



Ponte sul Mastallone a trave reticolare in ferro - fraz. Selva



Ponte in ferro sul torrente Mastallone costruito nell'anno 1889 - fraz. Saliceto

<i>RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI</i>		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: ciottoli dei corsi d'acqua; gabbri , dioriti. Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	Idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	Idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Castagno e Rovere
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERatoi IN PIETRA	
7	LAVatoi	
8	CAPPELLETTE	